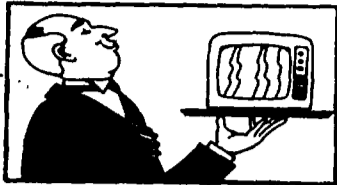


24 ORE

GUIDA RADIO & TV



FILOSOFIA E ATTUALITÀ (Raidue, 9). Emilio Lledó propone un'analisi di alcune parole chiave della filosofia greca: felicità, democrazia, politica. Coordina l'incontro con gli studenti, Gabriele Giannantoni, docente di Storia della filosofia all'Università di Roma.

I GIOVANI NELL'ITALIA DEMOCRATICA (Raitre, 14-15). Seconda puntata del programma del Dse dedicato alla storia del nostro paese dalla fine della seconda guerra mondiale ai nostri giorni. Oggi si parla della ricostruzione e della riorganizzazione delle forze politiche dopo la caduta del fascismo.

COME UNA LADRA A LAMPO (Raiuno, 15). Viaggio nella cultura e nella religiosità popolare: la meta è Altavilla Milicia, vicino a Palermo, dove ogni anno si svolge una festa dedicata alla Madonna. La prima parte del programma (la seconda andrà in onda venerdì prossimo) si occupa di miracoli e dei miracolati che hanno ringraziato la Madonna con le tavolette «per grazia ricevuta».

DIogene (Raidue, 17). Come si vive in un vecchio ospedale che va in rovina? È la situazione di 45 famiglie di Iglesias che, in mancanza di una casa, si sono accampate all'interno di un fabbricato fatiscente. La rubrica del Tg2 si collega con il Comune sardo per parlare della carenza di alloggi in tutta Italia.

ARRIVA LA BANDA (Tmc, 18-35). Ultimo appuntamento con il gioco interattivo condotto da Gabriella Carlucci e Luca Damiani. Oggi vengono svelati gli enigmi ai quali si è nodato il programma di Lio Beghin: chi c'è dentro il camper che insegue i due giovani di colore e perché i due scappano.

CHI L'HA VISTO? (Raitre, 20-30). Alessandra Graziottin e Luigi Di Maio ci aggiornano sul caso di Matteo Lauria, il ventiquattrenne militare di leva che è scomparso alla stazione di Reggio Emilia il 24 aprile '88. Sulla sua sorte esistono varie ipotesi, ricavate dalle tante telefonate e dalle segnalazioni arrivate in redazione.

I FATTI VOSTRI (Raidue, 20-30). Rita Dalla Chiesa e Piero Angela sono gli ospiti dell'edizione serale del programma condotto da Fabrizio Frizzi. Per l'angolo delle storie vere, Nunziata Costantino, sola, senza lavoro e senza aver vicino il figlio, che il marito, dal quale è separata, non le consente di vedere.

L'ISTRUTTORIA (Italia 1, 22-30). La puntata di oggi si occupa delle famiglie che vivono il dramma della droga o della violenza. Giuliano Ferrara analizza gli elementi che danno origine ai conflitti familiari e ne discute in studio con Nicola Salerno, figlio dell'attore Enrico Maria; il giornalista Paolo Liguori; l'avvocato Mazarziti; Marco Caruso, il giovane che nel '77 uccise il padre; l'avvocato Marina Bottari; lo scrittore Gianfranco Bettini; Antonio Cusumano, procuratore capo della Repubblica.

MAURIZIO COSTANZO SHOW (Canale 5, 23-15). Tra gli ospiti del Paroli, Salvatore Romano, 102 anni, in cerca di un sussidio per la ristrutturazione della sua casa; Elfo Rizzì, Gianfranco Rizzì e Immacolata Schiavone, membri di una comunità che vive in una località montana e rifiuta la civiltà; il poeta Franco Pennascolo.

LE STORIE DELLA PSICANALISI (Radiote, 10). Il viaggio nella psicoanalisi attraverso i suoi più grandi interpreti oggi propone il caso della signorina F. Una delle voci più singolari della psicoanalisi di stampo americano, Kohut, si interroga sul suo rapporto di analista con una paziente di tipo narcisistico. Ne parla il traduttore italiano di Kohut, Franco Papparo.

(Stefania Scateni)

Raiuno e Raidue si alleano per un giorno alla settimana. Una proposta che porta il sigillo di Pippo Baudo. Alla seconda rete la parte iniziale del pomeriggio di festa alla prima fascia da «Novantesimo minuto» alle 22.

La domenica divisa in due



Da Pippo Baudo il suggerimento di spartire la domenica pomeriggio fra Raiuno e Raidue

Domenica in tv, si cambia ricetta. Raiuno e Raidue decidono che è l'ora di piantarla di farsi concorrenza e puntano a una «giunta» domenicale: un solo grosso show che salta da una rete all'altra, per raddoppiare ascolti e dimezzare costi. Per ora è solo una proposta, ma piace già a molti pezzi grossi Rai. La lancia il vicedirettore di Raiuno in coppia con Baudo, artefice della domenica tv più vista.

ROBERTA CHITI

ROMA. Una domenica per due. Con il nuovo anno, forse già da febbraio, Raiuno e Raidue potrebbero costruire insieme la domenica televisiva. Non più due programmi simili in contemporanea sulle due reti, ma un solo show che salta da una rete all'altra. L'operazione per ora è solo una proposta lanciata da Pippo Baudo e da Lorenzo Vecchione (vicedirettore di Raiuno nonché candidato alla successione di Carlo Fuscaigni), ma pare che l'idea piaccia già a un sacco di

dirigenti Rai: allo stesso Fuscaigni, al vicedirettore generale Giovanni Salvi e al direttore di Raidue Gianpaolo Sodano. Per cui, nulla di strano se i dipendenti della domenica si troveranno di fronte il nuovo menu già dalle prossime settimane. Nuovo menu che significa due cose. La prima, quella visibile al pubblico, è una variegazione dell'offerta televisiva: due programmi d'intrattenimento in contemporanea sulla prima fascia di staffetta spettacolare affidata a Raidue dalle 14 alle 17, e a Raiuno dalle 17 alle 22. Mentre una rete trasmette il programma, l'altra manda in onda qualche bel film. Non basta. La piccola rivoluzione domenicale potrebbe fare da miccia per un'altra serie di cambiamenti. «Per esempio la domenica sera - continua Vecchione - ospitando lo show, Raiuno potrebbe lasciare perdere i soliti sceneggiati che a parte la Piovra, francamente non hanno un gran successo». Ma l'operazione - che secondo Baudo «darebbe risparmiare non pochi soldi alla Rai» - è anche una minialleanza contro il «nemico» esterno Fininvest. Peccato che come tattica aziendale lasci fuori un pezzo di azienda, Raitre.

Tutto ciò è saltato fuori ieri mattina negli studi romani della Dear dove la Domenica in di Pippo Baudo si è pubblicamente autocompiantata per gli ascolti raggiunti (una media di 6 milioni di spettatori nella seconda parte del programma): più alti di Ciao weekend su Raidue di Gianfranco Magalli, più alti di Buona domenica su Canale 5 del duo Cuccarini-Columbo. Insomma, a metà dicembre Pippo Baudo può cantar vittoria e presentarsi come salvatore di viale Mazzini, almeno nella guerra della domenica: «La battaglia televisiva domenicale ha sostituito quella che si combatteva una volta il sabato sera - conclude, testualmente - e taglia più dura, vittoria più dolce. Merito o colpa, secondo il presentatore, del pubblico che cambia le proprie abitudini, e forse delle videocassette che i giorni festivi, si sa, non vengono noleggiate. Insomma, «quella vista di domenica è ancora una tv vecchio stile, una tv-tv, dove si prende quel che c'è. La gente accende, e lascia lì». Baudo ha una parolina in risposta anche all'articolo con cui l'ultimo numero dell'Espresso denunciava la costruzione di un villaggio in Kenia.

schermo non ha finito di essere importante, nonostante quel che dice qualche Cassandrea. Per quanto lo riguarda, sicuramente la tv è un terreno vincente: «La Fininvest aveva costruito i suoi programmi domenicali, contro la Rai e ha perso». Parole da vecchia volpe del palinsesto per presentatore che non fa mistero di voci che circolano su una sua futura candidatura a direttore di Raiuno: «Lo so che si susurrano. Ma per ora non mi hanno fatto sapere nulla».

In realtà, l'appuntamento di ieri era anche l'occasione per lanciare un'iriziativa degli sponsor del programma baudio: «Missioni bontà». I telespettatori di Domenica in saranno invitati a contribuire con mille lire alla costruzione di un villaggio a Dalocha, in Etiopia. Proprio come, nel 1987, Celentano diventò promotore - e fuorché di una grossa polemica - dell'iniziativa degli stessi sponsor che promosse la costruzione di un villaggio in Kenia.

Minisondaggio proposto da Big «La televisione rende imbecilli?»

La tv rende imbecille? A rispondere al minisondaggio lanciato dalla trasmissione di Raiuno «Big», sono stati più di 1.800 ragazzi, tra 9 e 16 anni. La maggioranza, il 78%, ha risposto di no, con una postilla: ci vuole un pizzico di spirito critico nel guardare i programmi. I cinque anni del miniconcentratore del pomeriggio tv che ha festeggiato le 800 puntate. Il dialogo con i minitelespettatori.

CINZIA ROMANO

ROMA. Un sondaggio? Guai a nominare la parola che potrebbe far scattare le ire di Paquarelli. I curatori di Big, la trasmissione per ragazzi in onda ogni pomeriggio su Raiuno, preferiscono parlare di miniconcentratore tra i loro ascoltatori. Alla domanda provocatoria: «La tv rende imbecilli?», hanno risposto 1.873 giovani. Per dire a stragrande maggioranza (78%) di no, ma con una postilla: ci vuole un briciolo di spirito critico nel guardare i programmi. Naturalmente, hanno aggiunto che loro sono in possesso del prezioso requisito.

Idee chiare dunque tra i piccoli «divoratori» di programmi tv, che hanno commentato in modo divertente il quesito. Marino, di 10 anni, di Orbetello, ha ammesso che la sua mamma «mi dice che con tutti i cartoni che guardo sono diventato imbecille», mentre Carla, 17 anni, di Visso, ha ammesso che la tv in effetti fa diventare un po' stupidi: «Infatti, se provi a pensare quanto sono cretine le telenotizie e al successo che hanno, i rendi conto di quanti adulti stupidi ci sono in Italia». Di parere opposto invece Aristide, 14 anni, che ha chiamato da Cuneo per difendere una spada tratta la tv: «Ma come si fa a dire che la tv rende stupidi. Io, tramite la televisione riesco a vedere in diretta quello che succede a Mosca durante il colpo di stato, riesco a partecipare ai campionati di atletica come se fossi nello stadio. No, per me la tv non rende stupidi, ma ti fa aprire gli occhi sul mondo».

Questa è stata una delle tante iniziative di «Big» che ha festeggiato proprio ieri il quinto anno di vita e la sua ottocentesima puntata. La trasmissione, condotta da Giorgia Pini, Giorgia Passeri e Sammy Barbot, intrattiene i giovani telespettatori per due ore al giorno, dal lunedì al venerdì, con giochi, musica, informazione, gags e cartoni animati. Uno degli ingredienti di questo mini-concentratore, è appunto un filo diretto con i giovani telespettatori, dal quale è scaturito l'involontario sondaggio. Ogni settimana si lancia un tema, sul quale i ragazzi, telefonando, esprimono la loro opinione. Si è discusso su come vivono i giovani handicappati e cosa si può fare per loro; se è meglio essere bello o molto simpatico; come dialogare con i genitori e gli adulti. Il tema «natale» per questa settimana è: «Dal presepe lasciamo fuori il Re Magi?». La domanda ha lo scopo di far riflettere sul rapporto che i giovanissimi hanno con i coetanei e gli adulti provenienti dai paesi extra europei.

«La risposta dei ragazzi ai nostri quesiti - ha detto il capostruttura di Raiuno Luciano Scaffa, responsabile della trasmissione - è maggiore di quanto potessimo aspettarci. I ragazzi vivono infatti i problemi quotidiani in modo assai più profondo e coerente di quello che non facciano gli adulti. E lo dimostra il fatto che riceviamo più di 2mila telefonate alla settimana, e i quesiti, le opinioni e i pareri espressi sono sempre fonte di riflessione e di spunto». «Big», che raccoglie il 14-16% di share d'ascolto (più di un milione di telespettatori) andrà in onda anche nel prossimo anno, e si ri-trasferirà negli studi del centro di produzione di Napoli.

Table with 7 columns: Raiuno, Raidue, Raitre, Canale 5, Tele+, Radio, TMC, and Scegli il tuo film. Each column contains a list of TV programs with their start times and brief descriptions.